

# CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via Bellavista, 77 – 34151 – TRIESTE – tel.: 040.414956

E-mail: [bruno.cavicchioli@alice.it](mailto:bruno.cavicchioli@alice.it) - [www.sostrieste.it](http://www.sostrieste.it)

---

Al sindaco di Trieste  
dott. Roberto Cosolini  
Pzza. Unità d'Italia, 7  
34121 – Trieste

All'ass. ai LL.PP., Ed. e Pian. Urb.  
del Comune di Trieste  
dott. Elena Marchigiani  
Pzza. Unità d'Italia, 7  
34121 – Trieste

Al Direttore Regionale per i  
Beni Culturali, Arch. e Paesaggistici  
del Friuli – Venezia Giulia  
arch. Giangiacomo Martines  
Piazza Libertà, 7  
34132 – Trieste

Al Soprintendente per i Beni  
Culturali, Arch. E Paesaggistici  
del Friuli – Venezia Giulia  
arch. Luca Rinaldi  
Piazza Libertà, 7  
34132 – Trieste

Trieste, 24 febbraio 2012

**Oggetto:** osservanza delle disposizioni di legge in materia della tutela di pubbliche piazze, vie, strade ed altri spazi urbani di interesse artistico e storico – D. Lgs. 42 del 2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Codice Urbani)..

Il nostro comitato, costituito dodici anni fa, si prefigge la tutela dei lastricati, acciottolati, pavimentazioni storiche, cordoli, fontane e – in genere – tutto ciò che attiene al patrimonio storico della città.

Nel corso dell'amministrazione delle ultime giunte, nonostante la nostra intensa campagna di sensibilizzazione e di denuncia – sia tramite i media sia col ricorso alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti – buona parte di questo enorme patrimonio è andato incredibilmente e stoltamente distrutto e le pavimentazioni storiche, costituite dai locali masegni, sono state sostituite da piastrelle di pietra di dimensioni inferiori, di qualità dubbia e provenienti da località diverse.

Oltre alla summenzionata legge ve n'erano, in precedenza, molte altre a tutela del patrimonio artistico del nostro paese a partire quella fondamentale del 1939 (legge Bottai) per finire con quella del 1953 del Governo Militare Alleato che, in pratica, tutelava tutta la città e dintorni.

Purtroppo i progetti comunali, molto fantasiosi nel disegno e nei posizionamenti dei materiali tesi a "ringiovanire" i lastricati e a cambiare l'aspetto di vie e piazze (Piazza Goldoni, Piazza Vittorio Veneto, Piazza CavanaRive, ponte sul canale, Piazzale Monte Re a Opicina, Piazza Puecher a S. Giacomo, fontane erogatrici di acqua potabile scomparse, e via dicendo) benché in contrasto chiarissimo con tutte le leggi elencate venivano poi, inspiegabilmente, approvate dalla stessa Soprintendenza che in precedenza aveva ricordato al Comune la rigida esistenza delle normative inerenti la salvaguardia del patrimonio storico.

Nel corso degli ultimi lavori pubblici di una certa rilevanza vi è stata, ad onor del vero, una piccola inversione di tendenza: in piazza della Borsa circa mille metri quadrati di masegni sono stati sistemati attorno alla fontana del Nettuno dando un'idea di come era, in origine, l'aspetto del sito. Ci auguriamo che, rispetto al passato, a stilare i progetti venga chiamato un "architetto del restauro" e non uno teso a "riqualificare" le aree cittadine ricordando che i reperti originari debbono, come a Venezia, venire dapprima numerati, fotografati, accatastati nelle vicinanze dei siti interessati e riposizionati, infine, nell'ordine apparente dalle fotografie. Questo modo di agire restituirebbe a Trieste il ruolo di "città civile" che un tempo aveva.

Ci auguriamo che questa giunta, col controllo dei progetti da parte della Direzione Regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici e della Soprintendenza, voglia proseguire su questa linea, nel rispetto delle leggi sopra elencate.

Ricordiamo, inoltre, che presso l'archivio storico e diplomatico del comune di Trieste esistono tutti i progetti originali con l'indicazione del numero esatto dei masegni posizionati, i disegni, i costi originali e quant'altro possa servire in via preventiva ad individuare le vie e le piazze che dovessero essere oggetto di ristrutturazioni.

Alleghiamo alla presente copia di alcune lettere inviate dai reggenti della Direzione Regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici e della Soprintendenza al Comune di Trieste col richiamo all'osservanza del D. Lgs. 42 del 2004, tra cui quella dell'arch. Giangiacomo Martines che detta le disposizioni per la conservazione di Piazza Ponterosso e delle rive del Canale.

Ringraziando per l'attenzione,

Bruno Cavicchioli – presidente

Allegati